

BRENDOLA. La maestra Arcangela Murzio fa volontariato insegnando

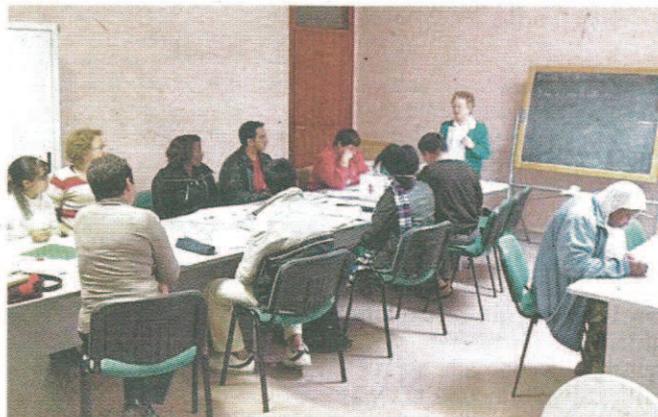
Arrivano da otto Paesi Sono uniti dall'italiano

Dieci extracomunitari imparano la nuova lingua

Sono una decina, arrivano da otto nazioni diverse, Marocco, Romania, Bangladesh, Kenya, Camerun, Filippine, Burkina Faso e Australia. Sono gli studenti del corso di italiano promosso dal Comune, di cui è appena iniziata la tredicesima edizione. Sono in Italia per cercare lavoro o fuggire da un destino senza speranza. Alcuni non spiccano una parola d'italiano, altri lo padroneggiano ma vogliono perfezionarlo, altri ancora cercano un'occasione di socialità.

Tante storie, tante situazioni, ma verso tutte lo stesso atteggiamento di rispetto e impegno da parte di Arcangela Murzio, insegnante elementare in pensione, che per il tredicesimo anno consecutivo mette a disposizione le proprie capacità alle persone extracomunitarie. E lo fa gratuitamente. «Abbiamo provato a darle un piccolo compenso per il suo lavoro - spiega l'assessore all'istruzione Barbara Tamiozzo - ma ce l'ha restituito». All'inizio il contributo le serviva per fare le fotocopie e comprare il materiale necessario, ma col tempo l'organizzazione ha fatto sì che quanto le serviva fosse messo a disposizione.

Così ogni sabato, dalle 15 alle 17, in una stanza del centro sociale sotto la biblioteca, Arcan-



La maestra Murzio fa lezione alla sua classe multietnica. I.BER.

gela Murzio incontra i suoi studenti, persone di cui rispetta privacy e tradizioni, insegnando però anche le abitudini e le regole italiane. L'impegno nel tempo si è fatto gravoso, così da lanciare quest'anno un appello per ricevere un aiuto, che è arrivato: tre assistenti, Silvia Barcarolo, Elena Franchetti e Roberta Liviero, che affiancano gli studenti con qualche difficoltà in più.

«A volte sono proprio analfabeti, non sanno neppure scrivere il loro nome. E per qualcuno è l'occasione per uscire di casa». Arcangela Murzio apre una finestra su un mondo parallelo, nascosto sotto i veli, dietro la pelle di un altro colore, nei sorrisi timidi e scon-

sciuti, che nel tempo lo diventano un po' meno. Qualcuno ha un lavoro, qualcuno lo cerca, abitano a Brendola, qualcuno invece a Brendola ci lavora.

«Abbiamo spedito una lettera a tutte le aziende della zona - dichiara Tamiozzo - spiegando il progetto, ribadendo che è gratuito: ai titolari chiediamo solo che lo comunichino ai loro dipendenti non italiani, in modo che si sentano incoraggiati a frequentare. Ci si può iscrivere anche a corso iniziato e se servisse uno spazio più grande saremmo ben felici di approntarlo: è un progetto sul quale crediamo molto per la sua valenza culturale e sociale». ● I.BER.

GIROVEDI, 6 NOVEMBRE 2013

BRENDOLA. Un centinaio gli appassionati

Dopo 23 anni nuova copertura ai campi di tennis

Addio alla vecchia tensostruttura Il riscaldamento costerà meno



Pertile e Volpato con il sindaco Ceron davanti alla struttura. I.BER.

Nuova copertura pressostatica per il tennis: a Brendola c'è un nuovo "balon". Nel cuore del paese, tra le scuole Boscardin e Galilei, il centro sociale e il nuovo Palazzetto, uno dei campi da tennis in inverno viene coperto da una struttura pressostatica che permette ai cento soci del tennis club e alla quarantina di ragazzi che si avvicinano a questo sport, di praticarlo senza timori per il freddo o la pioggia.

La prima copertura, installata 23 anni fa, è durata ben oltre le più rosee aspettative, fanno sapere i dirigenti della sezione tennis di Brendola. Negli ultimi anni aveva dato segnali sempre più evidenti di deterioramento sia strutturale, sia per i costi: non essendo ben isolata era energeticamente onerosa.

Così, grazie alla tenacia di Mirrella Pertile, dirigente della sezione tennis di Brendola, alla passione per il tennis e l'amore per il proprio paese di Daniele Volpato della Volcar, e alla buona volontà della Poli-

sportiva e dell'Amministrazione comunale il sogno si è realizzato: nell'ultimo fine settimana di ottobre prove generali per la nuova tensostruttura, gonfiata e messa a punto per iniziare a giocare con l'arrivo dei primi freddi. Bianca e con l'accesso rivolto non più alla scuola Galilei, ma verso il cantiere del gioco delle bocce, la nuova copertura è realizzata con una doppia membrana che permetterà un notevole risparmio energetico.

Installata solitamente da ottobre ad aprile, la copertura, costata 50mila euro, è stata sostituita in tempo record.

«I tempi rapidi erano necessari perché se si salta la stagione si perde il vivaio delle nuove leve che magari scelgono un altro sport - spiega Volpato -. Il tennis a Brendola vive da un quarto di secolo, 25 anni di buona volontà e di lavoro da parte di tutti coloro che gravitano attorno a questo sport con passione a grande abnegazione» ● I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIROVEDI, 7 NOVEMBRE 2013

BRENDOLA. Servizi

Municipio sempre aperto se interpellato via internet

“Qual è la situazione dei miei versamenti Imu? Come procede quella pratica? Come posso chiedere il duplicato della tessera elettorale?”: sono alcune delle domande che un cittadino può porsi, e che richiedono il più delle volte la necessità di andare in municipio e rivolgersi all'apposito ufficio. Un nuovo servizio internet, predisposto dall'Amministrazione comunale, ha lo scopo di ridurre i tempi fornendo risposte rapide su gran parte degli ambiti che competono, appunto, all'amministrazione comunale. Si chiama “Il Comune in un click” la funzione a cui si può accedere dal sito web del Comune: è necessario compilare la scheda di registrazione, quindi ritirare la propria password all'ufficio Servizi demografici. Dopo di che, 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, si può consultare il sito direttamente dal computer di casa per avere informazioni sui propri dati contributivi, lo stato di avanzamento di varie pratiche, eventuali provvedimenti del Comune. Si possono generare e stampare autocertificazioni, dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, chiedere il duplicato della tessera elettorale. Possono accedere al servizio cittadini residenti o non residenti, purché titolari di una qualsiasi utenza nel territorio comunale di Brendola. ● I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENDOLA/1. Resi noti i dati delle verifiche effettuate dall'Ulss 5

Le analisi confermano «L'acqua è potabile»

Si temeva la presenza di composti perfluoroalchilici

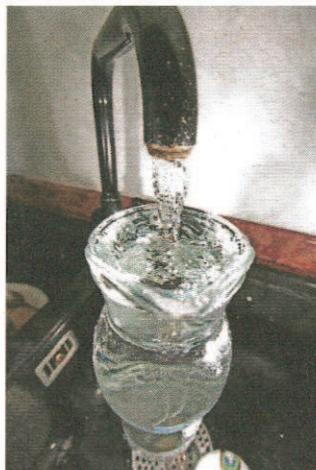
Isabella Bertozzo

«L'acqua fornita dall'acquedotto comunale è da considerarsi potabile e di buona qualità e può essere bevuta da tutti»: questa la conclusione a cui è arrivata l'Ulss 5 di Arzignano a seguito di una serie di analisi per quantificare le concentrazioni di composti perfluoroalchilici (Pfas) nell'acqua distribuita dall'impianto comunale di Brendola. Lo precisa una nota inviata al sindaco Ceron da Franco Rebesan, responsabile del Servizio igiene alimenti e prevenzione, e Adolfo Fiorio, direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Ulss 5. Come noto, recentemente il Cnr aveva evidenziato la presenza di tali composti, potenzialmente pericolosi, e il ministero della Salute aveva invitato gli organi preposti a predisporre misure per ridurre la concentrazione di tali sostanze. Sostanze per le quali, per altro, il governo italiano non ha ancora stabilito valori limite, anche se in un recente convegno a Milano è stato anticipato che il ministero della Salute intende definire i parametri entro la fine dell'anno. Attualmente, i valori di riferimento sono quelli proposti dall'Efsa (Agenzia europea



Adolfo Fiorio dell'Ulss 5

per la sicurezza alimentare), quanto alla dose giornaliera di sostanze che si può assumere senza conseguenze per la salute, e dall'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) per la qualità dell'acqua potabile. Sempre nel convegno di Milano è stato ribadito che gli studi su lavoratori esposti a sostanze Pfas hanno rilevato alterazioni di alcuni parametri biochimici (colesterolo, trigliceridi, funzionalità del fegato, ormoni tiroidei), ma non ci sono evidenze quanto alla capacità di causare tumori. L'Ulss 5 ha svolto in luglio e agosto una serie di analisi in varie località di Brendola per quanto riguar-



Acqua dell'acquedotto. ARCHIVIO

da i Pfoa e i Pfos, cioè i composti perfluoroalchilici considerati più pericolosi. I valori di riferimento dell'Oms sono 300 ng/l (nanogrammi per litro) per i Pfos e 3000 ng/l per i Pfoa. «Bevendo acqua che contiene Pfoa e Pfos in concentrazione inferiore ai valori guida - dice la nota dell'Ulss 5 - non si sviluppano effetti negativi sulla salute anche di un bambino che pesa 10 chili». Nessuno dei campioni analizzati supera tali valori, che si attestano generalmente ben al di sotto. I valori massimi di Pfos e Pfoa, sommati, sono stati 1.364 ng/l in un'abitazione di S. Vito e di 1.517 ng/l in un agriturismo. ●

BRENDOLA/2

Weekend di festa nella fattoria didattica

Domani e domenica nella fattoria didattica della Fondazione Paolino Massignan in via Sella a Brendola l'ormai tradizionale appuntamento autunnale della cooperativa Piano Infinito sarà l'occasione per continuare i festeggiamenti per i vent'anni di attività della cooperativa stessa. Il programma prevede per domani alle 21 nella struttura PalaInfinito la rappresentazione teatrale del gruppo teatrale Follia Organizzata dal titolo "I saperi delle Donne", esibizione che celebra gli aspetti femminili spesso non riconosciuti.

Domenica 16^a edizione della Marronata sociale con la partecipazione dell'associazione Calimero non esiste. Dalle 15.30 marroni, frittelle e vin brulé allietteranno il pomeriggio autunnale. Alle 17.30 estrazione della lotteria che prevede ricchi premi fra cui buoni spesa e un buono per un corso di equitazione in fattoria didattica.

Il ricavato sarà devoluto alla cooperativa sociale Piano Infinito per realizzare "La casa di Fabio e...", una nuova residenza per persone disabili che non hanno più i famigliari in grado di seguirli.

Info sul sito www.pianoinfinito.wordpress.com. Con l'occasione il punto vendita della fattoria sarà aperto dalle 10 alle 19. ● I.BER.

SABATO 9 NOVEMBRE

BRENDOLA. Oggi Festa country e gara a coppie con Fido al golf club

Porte aperte oggi al campo da golf di Brendola agli amanti della natura e ai loro amici a quattro zampe. "Con Fido in 9 buche" è l'annuale giornata dedicata dal Golf Club Colli Berici ad una originale quanto divertente gara giocata in coppia dal golfista col proprio cane. Mentre il giocatore si diletterà nella performance per ottenere risultato migliore delle 9 buche il proprio cane sosterrà prove di abilità conseguendo un punteggio che andrà a sommarsi a quello del suo proprietario. Una gara a coppie a tutti molto divertente anche per chi resta a bordo campo. L'evento, infatti, è aperto a tutti come una grande festa country, che ben si adatta allo spirito del club sui colli. Grazie alla collaborazione di educatori e addestratori di "La cuccia di Romeo", inoltre, verranno fornite preziose pillole di "obbedience" anche a tutti coloro che parteciperanno all'evento insieme al loro cane. Anche in questa edizione non mancherà il risvolto benefico a favore di un'associazione che opera nel settore della pet therapy rivolta a disabili e anziani. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMENICA 10.11.2013

BRENDOLA. Domani

Anteprima dei "Musici di S. Cecilia" al palazzetto

L'assessorato alla cultura di Brendola, in collaborazione con la Pro loco, propone per domani alle 21 nel palazzetto dello sport, con ingresso gratuito, il concerto Carmina Burana di Carl Orff.

Si tratta del primo evento estraneo al mondo sportivo che viene organizzato nella struttura inaugurata da pochi mesi.

«È la prova generale di un grande concerto - spiega l'assessore Barbara Tamiozzo - che si terrà il giorno seguente al teatro Camploy di Verona per la 14ª edizione della Stagione Cecilianiana. Ad esibirsi sarà l'associazione musicale "I musici di Santa Cecilia" di Verona che ci ha contattati perché cercavano un ambiente sufficientemente grande per una prova generale tutti assieme. A noi è sembrata l'occasione ideale per proporre alla cittadinanza un importante concerto».

"I musici di Santa Cecilia" a Brendola si esibiranno con i solisti Lara Matteini, Cosimo D'Adamo e Nico Mamone, e con l'Orchestra di fiati della provincia di Vicenza diretti dal maestro Dorino Signorini.

Carmina Burana, invece, è una cantata scenica profana, musicata dal tedesco Carl Orff negli anni Trenta sulla base di alcuni brani contenuti in un manoscritto del tredicesimo secolo. ● I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 2013

BRENDOLA. Oggi in programma due cerimonie

Nassiriya 10 anni dopo Nel ricordo della strage

Doppia cerimonia, oggi a Brendola, in occasione del decimo anniversario della strage di Nassiriya. La città del sud dell'Iraq, all'epoca sede del comando del contingente italiano dell'operazione "Antica Babilonia", il 12 novembre del 2003 fu teatro del più grave attentato mai perpetrato contro militari italiani impegnati all'estero: un camion bomba uccise 12 carabinieri, 5 militari e 2 civili italiani, oltre a numerosi cittadini iracheni.

Oggi l'anniversario sarà ricordato con una commemorazio-

ne che si svolgerà alle 11 alla scuola media e alla quale presenzierà l'assessore regionale Elena Donazzan.

Un'altra cerimonia, inserita tra le iniziative per il 90° anniversario della sezione castellana dell'Associazione nazionale carabinieri, è prevista invece questa sera: alle 18,30 sarà celebrata una messa nella chiesa della Madonna dei prati cui seguiranno gli onori ai Caduti e la posa di una corona d'alloro al monumento al carabiniere in piazza Mercato. ● I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assalto da film al carico

Sparite dieci tonnellate di metallo per un valore di 6 milioni di euro
I due autisti tedeschi sono stati aggrediti, legati e incappucciati

Claudia Milani Vicenzi

Sei milioni di euro: un milione a testa guadagnato in poco più di due ore di "lavoro". Ma la vera fatica è stata nei giorni scorsi, quando hanno messo a punto un piano che, almeno per ora, sembra perfetto. Nessun particolare tralasciato, nessun dettaglio trascurato. Massima rapidità, massima efficienza. Sapevano tutto, di quel camion con dieci tonnellate di argento, sapevano il tragitto e gli spostamenti. L'agguato è scattato alle 14.30 vicino ad Affi. Per due ore i camionisti sono rimasti nelle loro mani poi li hanno abbandonati in una via deserta di Brendola e sono scappati.

IL COLPO. Una rapina che sembra uscita da un film d'azione. Un bottino da capogiro: dieci tonnellate di argento grezzo che valgono sei milioni di euro. Lo trasportavano, sul loro camion, due autisti tedeschi, due fratelli di 51 e 45 anni che lavorano ad Amburgo. E proprio da qua erano partiti. Una sosta ad Affi, poi erano previste le consegne a Vicenza e ad Arezzo. Consegne che non ci sono mai state perché proprio dopo la partenza dal comune veronese è scattato l'agguato.

LETAPPE. Pausa ad Affi, si diceva, poi via, di nuovo in viaggio. Ma i due percorrono pochi chilometri. A Sommacampagna, più o meno all'altezza dello svincolo tra l'A4 e la Brennero, la motrice del camion che li precede frena talmente bruscamente che loro sono costretti ad inchiodare. Intanto

Dopo l'agguato hanno fatto una sosta per staccare il bilico e metterlo al sicuro

arriva da dietro un furgoncino. Ed è da lì che scendono tre uomini: passamontagna, pistola in pugno. È questione di secondi: li immobilizzano nella cuccetta dietro il posto di guida. Usano fascette da elettricista per legare i polsi, poi li imbavagliano e li incappucciano così sono certi che non memorizzeranno mai il tragitto. La prima fase è andata. Inizia la seconda. I tre prendono il comando del camion e guidano per un po'. Forse escono a Montebello. Forse e sembra più probabile, a Soave. Le vittime dicono che il viaggio dura poco e che poi c'è una sosta. Sosta che serve per staccare il bilico dalla motrice. Da quel momento in poi l'argento sparisce nel nulla. Se abbia già percorso centinaia di chilometri o se, invece, sia stato subito portato in un posto protetto, in zona, è un mistero.

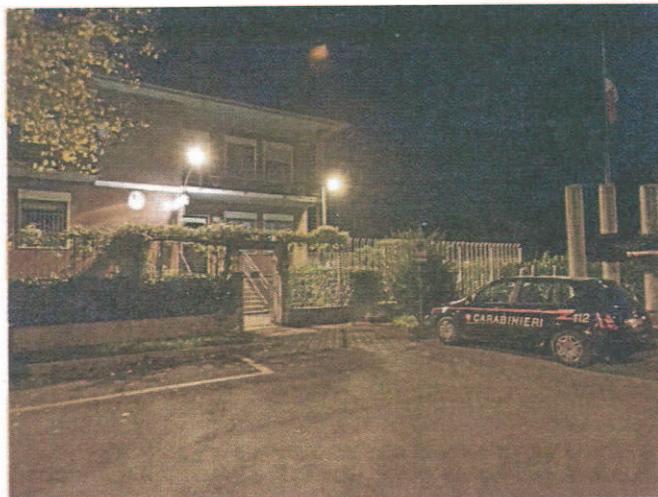
I SEQUESTRI. Sei milioni di euro sono al sicuro. Ora non resta che liberarsi dei due camionisti. La motrice riparte. Altro breve tragitto. Poi i due sentono che di nuovo il motore viene spento, che gli uomini scappano e c'è il rombo di un'auto che parte sgommando. Quando riescono a liberarsi, almeno mezz'ora più tardi, non sanno neppure dove sono. È una donna a dare l'allarme: le corrono incontro, urlando, agitando le mani, ripetendo frasi in tedesco e in inglese che subito non comprende. Poi, alla fine, capisce che è successo qualcosa di grave e chiama il 112. Ma è passato tempo, minuti preziosi di vantaggio per la banda. La zona viene sorvolata con l'elicottero ma del camion non c'è più traccia.

In via Giovanni Paolo II, in quella che a breve sarà una strada residenziale ma dove, per adesso, ci sono solo tanti cantieri e cassette in costruzione, resta quella motrice senza il carico. Difficile dire quanti fossero i rapinatori: secondo i militari almeno sei. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La motrice sulla quale sono stati abbandonati i fratelli rapinati. FOTOSERVIZIO MATTEO C



La caserma dei carabinieri di Brendola



Uno dei ca

L'indagine

Già lontani quando scatta l'allarme

Adesso sarà compito dei carabinieri di Verona fare chiarezza sulla vicenda. Dal momento in cui è stato dato l'allarme sono subito scattate le ricerche. Non è stato trascurato nulla: sono stati organizzati posti



Indagini dopo il colpo d'argento

di blocco e per ore l'elicottero dell'Arma ha sorvolato la zona nella speranza di poter intercettare il camion. Saranno inoltre visionate le

immagini sorvegliate dall'angolo all'elementi malviventi. I camionisti probabilmente raccoglievano una vicenda un film d'azione. Il problema è che il ritardo di due ore trascorse tempo su parecchi

nda ieri pomeriggio in autostrada, a Sommacampagna e quindi abbandonati in via Giovanni Paolo II

...n al carico d'argento



stati abbandonati i fratelli rapinati. FOTOSERVIZIO MATTEO CASTAGNA



di Brendola



Uno dei camionisti rapinati



Indagini dopo il colpo d'argento

al
to
ate le
curato
ti posti

di blocco e per ore l'elicottero dell'Arma ha sorvolato la zona nella speranza di poter intercettare il camion.

Saranno inoltre visionate le

immagini dei video di sorveglianza autostradale e la motrice sarà ispezionata in ogni angolo alla ricerca di possibili elementi utili per identificare i malviventi.

I camionisti verranno probabilmente risentiti per raccogliere ulteriori particolari di una vicenda che sembra tratta da un film d'azione.

Il problema principale sta nel ritardo dell'intervento: quando i due sono riusciti a liberarsi era trascorsa almeno mezz'ora, un tempo sufficiente per percorrere parecchia strada. ●C.M.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La testimonianza dei rapinati

«Parlavano poco ma siamo sicuri fossero italiani»

Nonostante lo choc, nonostante la paura, hanno ripercorso le fasi delle rapina con lucidità, cercando di ricordare ogni minimo dettaglio, ogni particolare. Difficile, però, poter dare una descrizione dei banditi. Quando sono stati aggrediti è stata questione di pochi secondi: sono stati costretti a fermarsi, di colpo si sono trovati circondati da uomini con il passamontagna e le pistole in pugno. Poi solo oscurità. Perché i rapinatori li hanno spinti con la forza dietro il posto di guida, dove c'è la cuccetta. Li hanno imbavagliati, legati e, soprattutto, incappucciati, perché non riuscissero a vedere che tragitto avrebbero seguito. In quelle condizioni sarebbero riusciti a dare l'allarme in ritardo, concedendo loro un vantaggio importantissimo sulle forze dell'ordine e, soprattutto, non avrebbero potuto dire nulla di utile né sul percorso né sui loro rapinatori. «Quelli che abbiamo visto erano tre, forse quattro - hanno detto ieri ai carabinieri, coordinati dal pm Silvia Golin - . Avevano le pistole, il viso era completamente coperto. Durante il viaggio hanno discusso pochissimo ma anche se noi non parliamo in italiano abbiamo riconosciuto la lingua. Non erano stranieri».

«Tutto è cominciato dopo che siamo ripartiti da Affi - hanno spiegato - e ci siamo trovati quel camion davanti che ha rallentato talmente bruscamente da costringerci a frenare. Non sappiamo chi lo guidava. Gli uomini che ci hanno assaliti non sono scesi dal tir ma da un furgone che probabilmente ci seguiva. Nemmeno il tempo di fermarci che ci hanno mandato in frantumi il finestrino, sono saliti e ci hanno bloccati



Il pm Silvia Golin



Gli inquirenti davanti al camion

dietro». Alla domanda dei carabinieri sul perché viaggiassero con un carico di milioni senza alcuna protezione hanno risposto che non avevano mai avuto problemi. Inoltre sul tir era installato un sistema satellitare e loro pensavano che fosse sufficiente per essere protetti. Quello che è successo ieri prova che quel gps è stato inutile. Riuscire a metterlo fuori uso è stata la prima cosa che hanno fatto i rapinatori.

Del resto il colpo parla da solo: sono professionisti, che hanno studiato il piano nei minimi dettagli senza trascurare nessun particolare, nemmeno quello più insignificante. ●C.M.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANCHE. L'operazione avrà effetto dal 1° gennaio e darà vita alla più grande Cassa rurale vicentina,

Brendola e Campiglia, al via la fusione

Nelle assemblee di sabato e domenica i soci delle due Bcc daranno il definitivo voto favorevole al piano

Emilio Garon

I soci della Cassa rurale ed artigiana di Brendola e della Banca di credito cooperativo di Campiglia sono chiamati sabato e domenica ad approvare il già annunciato progetto di fusione per incorporazione tra i due istituti di credito cooperativo, e a integrare quindi il nuo-

vo consiglio di amministrazione.

La fusione avrà effetto dal prossimo 1° gennaio e darà vita alla più grande Cassa Rurale del vicentino, la seconda nel Veneto, una banca con 29 sportelli, 261 dipendenti, una zona di operatività che comprende 65 comuni, una massa amministrata di 1 miliardo e 450 milioni di euro e circa un miliardo di impieghi. Si completa così un progetto iniziato ancora tre anni fa con l'allora presidente di Brendola Renato Squaquara e quello di Campiglia Gabriele Ferrari, forte-

mente sollecitato e gradito da Bankitalia. L'aggregazione di queste due realtà è quasi naturale per territorio, omogeneità, storia e tipologia di clientela.

La Cassa Rurale di Campiglia è nata nel 1896, è stata una delle prime in Italia. Forse anche per rispettare questo patrimonio storico l'accordo di fusione prevede che le sue filiali ne mantengano le insegne esterne. Le sue modeste dimensioni però l'hanno portata in questi ultimi anni a soffrire particolarmente gli effetti della crisi. Pur con bilanci in

perdita, la banca ha saputo intraprendere solide azioni di razionalizzazione dei costi e di valorizzazione delle risorse, integrando con adeguati aumenti di capitale.

«Questa operazione - comunica il presidente di Campiglia Gabriele Ferrari - è stata preparata con adeguati incontri nel territorio. I soci hanno partecipato e condiviso le scelte, privilegiando una soluzione che portasse continuità e sostegno al nostro territorio».

La Cra di Brendola è sorta nel 1903 e negli ultimi 20 anni ha saputo creare una pondera-

grande Cassa rurale vicentina, seconda in Veneto

al via la fusione

perdita, la banca ha saputo intraprendere solide azioni di razionalizzazione dei costi e di valorizzazione delle risorse, integrando con adeguati aumenti di capitale.

«Questa operazione - comunica il presidente di Campiglia Gabriele Ferrari - è stata preparata con adeguati incontri nel territorio. I soci hanno partecipato e condiviso le scelte, privilegiando una soluzione che portasse continuità e sostegno al nostro territorio».

La Cra di Brendola è sorta nel 1903 e negli ultimi 20 anni ha saputo creare una pondera-

ta diffusione riuscendo a mantenere, anche in questi periodi di crisi, bilanci adeguatamente positivi. «Questa operazione - commenta Gianfranco Sasso, presidente di Brendola - è stata molto apprezzata dai soci e dalle categorie economiche. È una opportunità per dare maggiori servizi alle aziende e alle famiglie. Particolare molto importante: non ci saranno esuberi di personale, avremo a disposizione maggiori risorse per una migliore relazione con la clientela».

Nel cda della Cassa rurale ed artigiana di Brendola, che pas-



Stretta di mano tra i presidenti Sasso (a sin.) e Ferrari

serà da 9 a 11 componenti, entreranno Gabriele Ferrari come vice presidente e Mirco Marcante.

I soci della Bcc di Campiglia sono convocati sabato 16 novembre alle 16.30 presso il pa-

lazzetto sportivo di Campiglia. Quelli di Brendola si riuniranno invece domenica 17 novembre alle 10 nella sala della Comunità a Vo' di Brendola. ●

ARZIGNANO E MONTECCHIO

BRENDOLA. Martedì pomeriggio una banda ha preso di mira un camion tedesco che viaggiava in auto

Caccia ai basisti del colpo di €

Qualcuno doveva conoscere i loro orari e le tappe del viaggio. Ieri a Belfiore è stato trovato il tir ma non ci sarebbero impronte

Claudia Milani Vicenzi

Sapevano tutto. Sapevano che percorso avrebbe compiuto il camion, sapevano la tabella di marcia. E soprattutto sapevano che quel bilico era carico di argento.

Almeno dieci tonnellate di metallo del valore di circa sei milioni di euro che avrebbero dovuto essere consegnate a Vicenza e in parte ad Arezzo ma che nel capoluogo berico non sono mai arrivate. L'agguato è scattato in autostrada, all'altezza di Sommacampagna.

IL BASISTA. Una banda di almeno sei persone. Ma gli investigatori sono certi che ce ne sia una settima: il basista, l'uomo che ha fornito le indicazioni, informato su tappe, spostamenti, orari. Del resto i due autisti tedeschi rapinati, Thomas Pfirrmann di 45 anni e Manfred Erwin Stein di 51, quel viaggio per la ditta Gottfried Roll di Alzenau, in Baviera, lo facevano regolarmente, talvolta persino settimanalmente. Caricavano l'argento per conto dell'azienda Umi-

cov di Amburgo e lo portavano in Italia.

IL TIR RITROVATO. E ieri, nel primo pomeriggio, il camion è stato ritrovato. Vuoto, ovviamente. Era stato abbandonato lungo la strada Porcilana, a Belfiore. Sono scattati altri accertamenti. L'altra notte i tecnici della scientifica avevano passato a setaccio la motrice ritrovata a Brendola, ieri è toccato al tir recuperato nel Veronese. Ma qui si tratta di professionisti che sembra non abbiano commesso errori né lasciato impronte. Il bilico non si è mai mosso dalla zona: il carico è stato trasferito subito su furgoni "puliti" per viaggiare verso mete ignote.

LE FASI DEL COLPO. I carabinieri di Verona stanno cercando di ricostruire a ritroso tutte le fasi della rapina. Due ore frenetiche, in cui nulla è stato lasciato al caso. Un'organizzazione e un'efficienza esemplari. I due tedeschi hanno raccontato di aver compiuto una pausa ad Affi, nel primo pomeriggio, per poi rimettersi di nuovo in viaggio con direzione



La motrice dei banditi abbandonata a San Bonifacio col rimorchio tedesco



Uno dei fratelli camionista

ne Vicenza. Ma hanno percorso pochi chilometri. A Sommacampagna, all'altezza dello svincolo tra l'A4 e la Brennero, la motrice che li precedeva ha frenato bruscamente e loro sono stati costretti a fermarsi, proprio nel momento in cui è arrivato da dietro un furgone. Sono scesi tre uomini con passamontagna, pistola in pugno. Velocissimi: li hanno legati, imbavagliati e incappucciati e poi costretti a stare dietro il posto di guida, dove c'è la cuccetta. Sono ripartiti e, a Soave, sono usciti dall'autostrada. Nella zona industriale hanno stac-

camion tedesco che viaggiava in autostrada con dieci tonnellate di metallo prezioso da portare in città

el colpo di 6 milioni in argento



abbandonata a San Bonifacio col rimorchio tedesco



nista

ne Vicenza. Ma hanno percorso pochi chilometri. A Sommacampagna, all'altezza dello svincolo tra l'A4 e la Brennero, la motrice che li precedeva ha frenato bruscamente e loro sono stati costretti a fermarsi, proprio nel momento in cui è arrivato da dietro un furgone. Sono scesi tre uomini con passamontagna, pistola in pugno. Velocissimi: li hanno legati, imbavagliati e incappucciati e poi costretti a stare dietro il posto di guida, dove c'è la cuccetta. Sono ripartiti e, a Soave, sono usciti dall'autostrada. Nella zona industriale hanno stac-

cato il bilico dalla motrice. Da quel momento in poi l'argento è sparito nel nulla. Probabilmente è stato subito caricato su altri camion e furgoni e portato lontano. Il viaggio è ripreso: uscita a Montecchio e a Brendola il finale: in via Giovanni Paolo II, una strada dove ci sono solo villette in costruzione la motrice è stata abbandonata. I rapinatori sono fuggiti, lasciando le vittime legate. Per liberarsi è servito tempo, troppo tempo. Almeno mezz'ora, un vantaggio fondamentale per la banda. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La questione sicurezza

Né scorta né blindatura per quel maxi trasporto

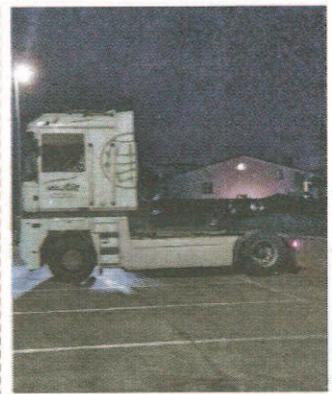
Erano assicurati, ovviamente, ma non avevano né scorta né blindatura. Un camion normale per un trasporto di dieci tonnellate di metallo prezioso del valore di milioni di euro.

Forse pensavano che avrebbe dato meno nell'occhio, che così non avrebbero attirato l'attenzione dei rapinatori; forse ritenevano che il sistema satellitare installato fosse sufficiente per garantire protezione.

E invece proprio il gps è stato il primo a sparire. La banda lo ha disattivato immediatamente.

Tutto fa pensare alla presenza di un basista, che conosceva esattamente orari e spostamenti, non si esclude neppure che siano stati talmente abili da riuscire ad intercettare il segnale del dispositivo, per riuscire a seguire esattamente il loro percorso.

Percorso che compivano regolarmente, anche settimanalmente. E questo i rapinatori, devono averlo saputo bene. È chiaro che li tenevano d'occhio da tempo e che studiavano tutti i loro



La motrice recuperata a Brendola

viaggi.

Le vittime hanno cercato di ripercorrere le fasi del colpo, quelle due ore in ostaggio ai malviventi. Non hanno potuto fornire alcun particolare sui rapinatori sia perché al momento dell'aggressione i tre uomini che li hanno minacciati con la pistola avevano il passamontagna, sia perché, per tutto il tempo, sono stati tenuti nello spazio dietro al posto di guida, legati e incappucciati. Non hanno visto nulla e hanno solo saputo dire che tra di loro i tre parlavano in italiano. ● C.M.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ti, 1 - Arzignano | Telefono 0444.396.302 Fax 0444.453.701
red.arzignano@ilgiornaledivicenza.it

BRENDOLA. Sindaco soddisfatto dell'opera

Rondò quasi pronto «È il nuovo ingresso al centro del paese»

«Sistemati gli accessi ai negozi, creati parcheggi e aree verdi»

«Un gioiellino». È così che il sindaco di Brendola Renato Ceron definisce la rotatoria di Orna, a lavori ormai ultimati nel nuovo rondò che sorge nel punto in cui la strada provinciale 500 incrocia la Bocca d'Ascesa.

In questi giorni si è conclusa l'opera di asfaltatura e l'apposizione della segnaletica stradale. «Mancano dettagli marginali - continua Ceron - come la sistemazione di alcune aiuole, ma la rotatoria è di fatto completata. È una delle più belle a mio avviso, per tutto il lavoro fatto nell'area in questione: sono stati sistemati gli accessi delle attività commerciali e produttive della zona, creando entrate e uscite in sicurezza, parcheggi, piccole aree verdi. Un lavoro accurato e puntuale svolto dai tecnici del Comune, Evelin Storato e Roberta Barba, che, sulla base del progetto redatto dall'ingegner Pasetto, hanno operato quelle modifiche necessarie per sistemare ogni dettaglio. Ne è uscita un'opera pubblica funzionale ed esteticamente bella. Un nuovo ingresso al paese che soprattutto è sicuro».



Nuova rotatoria dell'Orna. I.BER.

Ceron ogni giorno era in cantiere e ne ha seguito tutti i passaggi: «Non posso dimenticare l'intervento puntuale di Acque del Chiampo che a luglio, con un contributo in corsa di 40 mila euro, ha permesso che venissero posizionate le tubazioni per fognature e acquedotto prima dell'asfaltatura finale, in modo da non dover poi rompere a riasfaltare nuovamente. In questo modo abbiamo permesso l'allacciamento di chi risiede tra l'autostrada e la provinciale 500 in zona Orna». ● I.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

e ad appena vent'anni



brevi

**MONTECCHIO/1
ULTIMO SALUTO**

CRONACHE DELLA PROVINCIA

BRENDOLA/1. Anche i soci della locale Rurale hanno dato il via libera alla fusione per incorp

La superCassa da ieri è

Nasce una banca da 1,4 miliardi di impieghi, con 264 dipendenti, 124 milioni di patrimonio e che serve un'area di 65 Comuni

Emilio Garon

Il matrimonio bancario è stato consumato.

«Un solo credito cooperativo per un territorio unico», lo slogan che da ieri è realtà.

I soci della Cassa Rurale di Brendola, riuniti nella sala civica di Vo' in assemblea straordinaria, hanno votato la fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Campiglia.

La medesima operazione, come abbiamo dato conto nell'edizione di ieri, era già stata approvata dai soci campigliesi l'altro giorno.

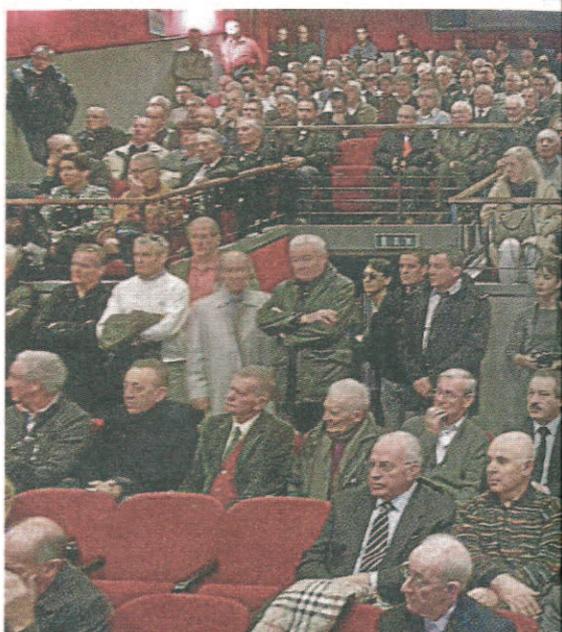
Con questo passaggio formale si completa un percorso inizia-

to ancora un paio d'anni fa e si aggregano due tra le rurali più antiche della provincia di Vicenza: Campiglia, nata nel 1896, e Brendola, sorta nel 1903.

Le ragioni di questa unione le spiega ai soci il presidente Gianfranco Sasso: «I piccoli istituti soffrono maggiormente i rischi di questa lunga crisi economica. Questa operazione porterà una maggiore economia, guarderemo con successo a nuove zone di sviluppo come le aziende agro-alimentari dell'area berica».

È nata così la prima cassa rurale del Vicentino, la seconda nel Veneto con numeri di tutto rispetto: 65 comuni serviti con 29 filiali e 264 dipendenti, oltre 5.600 soci, più di 35.000 clienti, un miliardo di impieghi e 1,4 miliardi di raccolta, 124 milioni di patrimonio.

«Cominceremo il prossimo anno - precisa il direttore generale Giampietro Guarda - con entusiasmo e fiducia nella consapevolezza che stiamo affrontando una opportunità per tutti».



Uno scorcio dei soci presenti ieri mattina all'assemblea dell'



Il tavolo dei vertici dell'istituto cooperativo

Un solo socio su 914 votanti ha detto di no: «Si acquista un istituto con un forte passivo»

PROVINCIA

hanno dato il via libera alla fusione per incorporazione della Bcc di Campiglia, votata sabato

Essa da ieri è una realtà



Uno scorcio dei soci presenti ieri mattina all'assemblea della Rurale di Brendola. E.GARON



Il tavolo dei vertici dell'istituto cooperativo

cando di organizzarsi e rinnovarsi, da Vicenza c'è l'esempio di come si può progredire con successo».

Pochi e favorevoli i commenti dei soci. Renato Squaquara, ex presidente e primo fautore della fusione, ha sottolineato che «questo non è un punto di arrivo ma di partenza» e che «nel futuro ci potranno essere altre possibilità per crescere».

Antonio Castegnaro ha raccomandato agli amministratori di «essere sempre vicini alle associazioni, alle famiglie e alle persone in difficoltà».

Gabriele Ferrari, presidente uscente della Bcc di Campiglia, assicura che «da questo momento non ci saranno campanili, ma metteremo insieme sinergie e professionalità, fedeli ai principi storici della cooperazione».

La votazione è stata praticamente un plebiscito.

Su 914 votanti un solo voto contrario, quello di Attilia Fochesato, socia di Valdagno, la quale ha espresso la sua perplessità sull'operazione «perché si va ad acquisire una banca con un forte passivo».

L'assemblea ha deliberato poi la nuova composizione del consiglio di amministrazione che è passato da 9 a 11 membri, con l'entrata dei rappresentanti di Campiglia Gabriele Ferrari, che assumerà una delle due vicepresidenze, e di Mirco Marcante. ●

«Nell'Area Berica - aggiunge - ci sono 31.000 imprese la maggior parte delle quali di piccole/medie dimensioni o artigiane. Guardiamo a questo settore di operatività, loro ci chiedono di essere accompagnate nei loro progetti per superare la crisi. Noi, Brendola e Campiglia insieme, saremo al loro fianco».

Significativo l'intervento di Fabio Colombera, direttore generale della Federazione Veneta. «Guardiamo - dice - a questa operazione come un modello da replicare. Il mondo cooperativo bancario veneto sta cer-

BRENDOLA/2. Affollato incontro in municipio

«Un progetto di rete per sostenere l'occupazione»



Immagine dell'incontro svoltosi in municipio. I.BER.

Isabella Bertozzo

Sala consigliere strapiena alla serata organizzata dall'amministrazione comunale di Brendola sul progetto "Cercando il lavoro". Accanto al sindaco Renato Ceron e al consigliere Giuseppe Rodighiero, è intervenuta Elena Donazzan, assessore regionale alla formazione e al lavoro, ricordando come il Veneto, da regione studiata fino a qualche anno fa per lo sviluppo economico, veda oggi l'aumento costante della disoccupazione. Da una mappatura sono stati rilevati in Veneto circa 600 punti di riferimento per chi cerca lavoro, da quelli istituzionali (i centri per l'impiego) e quelli privati (agenzie

per il lavoro) «Eppure la gente si sente sola, per questo si deve fare rete vera». Concorda con Donazzan Juri Devigili dell'ufficio delle politiche del lavoro del comune di Vicenza, coordinatore del progetto Cercando il lavoro. Il progetto coinvolge, oltre a Vicenza altri 15 paesi (fra cui Brendola) e si propone di mettere in contatto persone disoccupate con le imprese vicentine, fornendo gli strumenti utili per una ricerca attiva di lavoro. Si è poi sviluppato un dibattito grazie agli interventi di rappresentanti di categoria e dei sindacati. Info sul sito www.cercandoillavoro.it o allo sportello attivato dal Comune di Brendola il giovedì dalle 10.30 alle 12.30 in sala consigliere. ●